

DEADLINE DODGERS



FONDAMENTI DI
HUMAN COMPUTER
INTERACTION

C2 / RAFFINAMENTO E
FOCUS

IL NOSTRO TEAM



Bramati Aurora



Ceresa Santiago

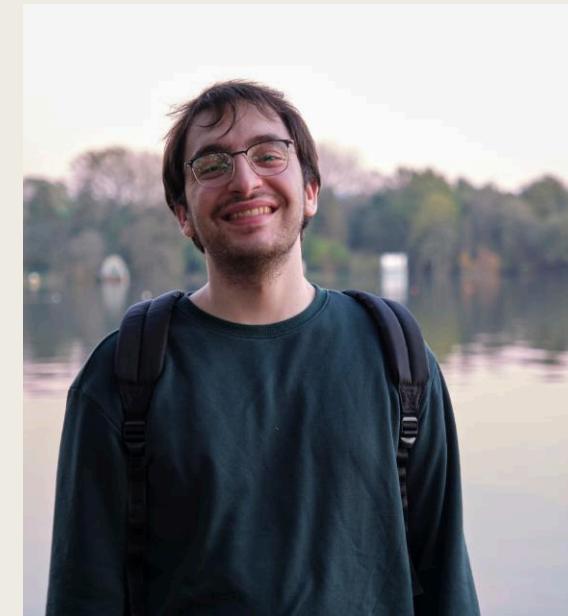


Grillo Anna

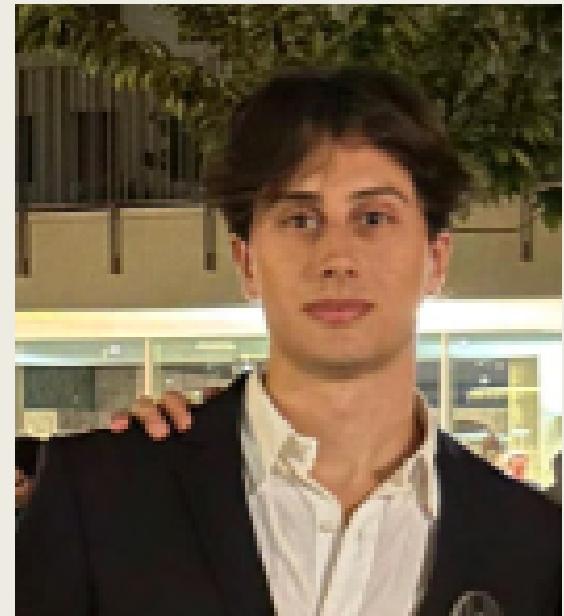
(01)



Lenoci Mattia



Macchia Simone



Massignani Alessandro

RAFFINAMENTO DOMINI DI INTERESSE

COME SI È EVOLUTO:

Il progetto si concentra sull'integrazione sostenibile tra studenti internazionali e locali all'interno dell'università.

Rispetto alla prima consegna, il focus si è ampliato: non più solo sul Buddy Program, ma sull'esperienza complessiva di incontro, comunicazione e relazione tra studenti di culture diverse.

In quest'ottica, la cura sostenibile viene interpretata come la creazione di un ambiente universitario accogliente e reciproco, in cui ogni studente possa sentirsi parte di una comunità multiculturale viva.

A COSA PUNTIAMO:

L'obiettivo del progetto è comprendere e rispondere ai bisogni pratici ed emotivi di studenti internazionali e locali, dall'orientamento iniziale alla costruzione di relazioni autentiche, individuando modalità nuove, spontanee e sostenibili che favoriscano l'incontro, la collaborazione e il senso di appartenenza a una comunità multiculturale, riducendo le barriere linguistiche, sociali e organizzative presenti nell'ambiente universitario.

HUMAN
COMPUTER
INTERACTION



(02)

DEADLINE DODGERS

IL PROCESSO CHE ABBIAMO SEGUITO

FOCUS GROUP:
Abbiamo condotto
un focus group con
6 utenti

.1

BRAINSTORMING:
Per individuare i
bisogni degli utenti
emersi da
entrambe le fasi di
needfinding

.2

ANALISI:
Abbiamo
selezionato i 4
bisogni più
significativi

.3

PERSONAS E SCENARI:
Abbiamo delineato tre figure
e i relativi scenari

.4

BRAINSTORMING:
Ognuno ha elaborato una
soluzione per ciascun
scenario proposto

.5

VOTAZIONE:
Per individuare le 3
soluzioni migliori

.6

(03)

**NOME E VALUE
PROPOSITION**
per il nostro progetto

.7

FOCUS GROUP

(04)

Abbiamo scelto di utilizzare il focus group come metodo di needfinding per questa seconda fase perché consente di osservare l'interazione diretta tra studenti locali e internazionali e di far emergere, attraverso il confronto, opinioni, esperienze e bisogni condivisi.

Questo approccio ci ha permesso di approfondire dinamiche relazionali e punti di vista diversi, che difficilmente emergerebbero con interviste individuali, favorendo la generazione spontanea di idee e riflessioni collettive utili per orientare le successive fasi di progettazione.

CHI HA PARTECIPATO CON NOI AL FOCUS GROUP:

Al focus group hanno partecipato un totale di 6 studenti tra locali e internazionali, di cui 2 non erano ancora stati intervistati, scelti per rappresentare diversi profili d'utente individuati durante la fase di analisi.

Il gruppo includeva:

- **utenti medi locali:** cioè studenti italiani interessati a entrare in contatto con studenti stranieri, ma che non avevano ancora partecipato ad attività strutturate
- **utenti lead locali:** studenti che avevano già preso parte a programmi o esperienze di supporto a studenti internazionali, come il Buddy Program
- **utenti internazionali:** studenti Erasmus o di scambio con esperienze dirette di integrazione all'interno dell'ateneo

Questa composizione eterogenea ha permesso di confrontare esperienze, bisogni e aspettative differenti, favorendo la discussione su come migliorare la connessione e la collaborazione tra studenti di culture diverse.

GLI OBIETTIVI DEL NOSTRO FOCUS GROUP:

COMPRENDERE LE ESIGENZE E LE DIFFICOLTÀ REALI CHE STUDENTI LOCALI E INTERNAZIONALI INCONTRANO NEL CONOSCERSI, COMUNICARE E COSTRUIRE RELAZIONI ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITÀ.

ESPLORARE LE MOTIVAZIONI PERSONALI E SOCIALI CHE SPINGONO GLI STUDENTI A PARTECIPARE (O MENO) AD ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE INTERCULTURALE.

INDAGARE LE MODALITÀ CON CUI STUDENTI DI CULTURE DIVERSE INTERAGISCONO, IDENTIFICANDO BARRIERE LINGUISTICHE, ORGANIZZATIVE E RELAZIONALI CHE OSTACOLANO LA CREAZIONE DI LEGAMI AUTENTICI.

RACCOGLIERE IDEE E PROPOSTE SPONTANEE SU COSA RENDEREbbe PIÙ FACILE E NATURALE L'INCONTRO TRA STUDENTI LOCALI E INTERNAZIONALI, SIA PRIMA DELL'ARRIVO SIA DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA.

VALUTARE LA SOSTENIBILITÀ E LA RECIPROCITÀ DELLE RELAZIONI TRA STUDENTI, OVVERO COME MANTENERE IL COINVOLGIMENTO NEL TEMPO IN MODO EQUILIBRATO E NON FORZATO PER ENTRAMBE LE PARTI.

VEI PRESENTAMO (05)

BENIAMINO
UTENTE MEDIO RAPPRESENTATIVO LOCALE
UOMO / 22
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA: Studente di Ingegneria elettrica, da molti anni al politecnico, che è stato in Erasmus l'anno scorso in Spagna

CARLO
UTENTE MEDIO RAPPRESENTATIVO LOCALE
UOMO / 21
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA: Studente di ingegneria informatica che in passato aveva concluso la candidatura al programma buddy, senza però continuare il percorso

LEONARDO
UTENTE MEDIO RAPPRESENTATIVO LOCALE
UOMO / 21
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA: Studente con conoscenze limitate sul programma Buddy, ma desideroso di approfondire e in grado di fornire feedback.

LUCA
UTENTE LEAD LOCALE
UOMO / 22
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA: Studente della magistrale di ingegneria chimica che in passato ha fatto esperienza di ben due rapporti da Buddy con rispettivi studenti internazionali

EMMELINE
UTENTE MEDIO RAPPRESENTATIVO INTERNAZIONALE
DONNA / 20
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA: Studentessa internazionale a Milano da diversi anni che ha avuto molte interazioni con studenti di molteplici culture diverse in studentato

MAHDI
UTENTE MEDIO RAPPRESENTATIVO INTERNAZIONALE
UOMO / 27
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA: Studente internazionale della magistrale di Computer Science che abita in uno studentato internazionale, che è stato affiancato da un Buddy al primo anno

COME È STATO SVOLTO

LUOGO:

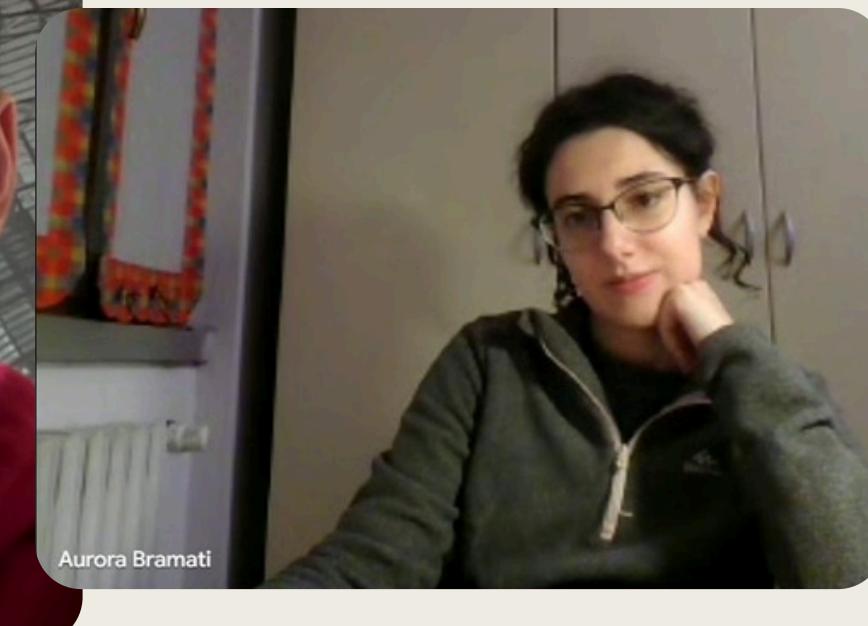
Il Focus group è stato condotto da remoto su una piattaforma di videoconferenze per poter conciliare le disponibilità di ciascun partecipante, a causa dei numerosi impegni personali.

RUOLO DEGLI INTERVISTATORI:

Durante il focus group, a turno ciascun membro del gruppo ha svolto il ruolo di facilitatore, guidando la discussione secondo la scaletta delle domande. Tutti i partecipanti del team potevano intervenire con domande aggiuntive o approfondimenti quando necessario, mentre gli altri si occupavano dell'osservazione, delle note e della registrazione.

(06)

ECCO COSA LI ABBIAMO
CHIESTO
SE LA FOTOCAMERA NON
BECCA CLICCA QUA



ANALISI DI QUELLO CHE È EMERSO

Rispetto alla prima fase di interviste:

- l'accento si sposta dal miglioramento di un servizio (il Buddy Program) alla creazione di esperienze spontanee e bilanciate tra studenti;
- emerge un bisogno trasversale di continuità e reciprocità nel rapporto locale-internazionale;
- la "barriera linguistica" è reinterpretata come barriera di contesto, da superare attraverso esperienze condivise;
- si consolida l'idea di spazio/strumento integrato che favorisca contatto, informazione e attività comuni in modo naturale e sostenibile.



(07)



ECCO COME È ANDATO IL
FOCUS GROUP
SE LA FOTOCAMERA NON
BECCA CLICCA QUA



1/ESPERIENZA DI INCONTRO TRA STUDENTI LOCALI E INTERNAZIONALI

(08)

TEMA: MODALITÀ E DIFFICOLTÀ NEL CREARE UN PRIMO CONTATTO

COSA È EMERSO:

Tutti i partecipanti concordano sul fatto che l'inizio della relazione rappresenta la fase più delicata. Gli studenti internazionali (come Mahdi ed Emmeline) hanno raccontato che, prima del loro arrivo, avrebbero voluto un contatto anticipato con studenti locali, anche solo per chiarire dubbi pratici e avere un riferimento umano.

Gli studenti locali, invece, dichiarano che spesso non sanno come approcciarsi o cosa dire durante i primi incontri, temendo di risultare invadenti o di non essere d'aiuto.

NUOVI ASPETTI EMERSI:

Rispetto alle interviste, è emersa con maggiore forza la necessità di un canale di contatto pre-arrivo, non solo informativo ma anche relazionale.

Gli studenti suggeriscono forme di comunicazione "leggere" (chat informali, brevi video di presentazione) per superare la distanza iniziale.

"Getting knowledge about the culture and the city would help a lot at the beginning. It makes everything easier when you first arrive." - **Mahdi**

"Pretty important! At least enough to understand the basics and not feel completely lost." - **Emmeline**

"Sicuramente è una cosa utile sia per noi che per loro, soprattutto per loro per ottenere informazioni in tempi più ragionevoli." - **Luca**

2/BARRIERE LINGUISTICHE E CULTURALI

TEMA: IMPATTO DELLE DIFFERENZE LINGUISTICHE E DI COMUNICAZIONE

(09)

COSA È EMERSO:

Gli studenti internazionali percepiscono che la lingua rappresenta un ostacolo iniziale, ma non tanto per la competenza linguistica, quanto per l'imbarazzo di non sentirsi compresi. I locali, d'altra parte, temono di non avere un inglese "abbastanza buono" per sostenere conversazioni fluide, soprattutto in contesti informali.

Alcuni (come Mahdi) hanno notato che, quando si trovano attività condivise con scopi pratici (sport, laboratori, eventi), la lingua diventa secondaria e la comunicazione migliora spontaneamente.

NUOVI ASPETTI EMERSI:

È emersa l'idea che la lingua non è una barriera in sé, ma lo diventa quando mancano contesti naturali di incontro.

Questa osservazione sposta l'attenzione dal "problema linguistico" al "problema di contesto", cioè serve creare situazioni in cui comunicare avviene in modo spontaneo e non forzato.

"Yeah, at the beginning it's hard, but when both sides are open, language becomes a bridge and not a wall." - **Mahdi**

"It can be a challenge at first, but also a way to share culture and learn faster." - **Emmeline**

"Magari sono un po' imbarazzati, hanno un po' il dubbio del proprio inglese." - **Luca**

"Durante i progetti non mi parlavano perché non sapevano proprio come comunicare." - **Beniamino**

3/INTERESSE E MOTIVAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE

TEMA: PERCHÉ GLI STUDENTI DECIDONO DI PARTECIPARE (O MENO) A ESPERIENZE DI SCAMBIO

COSA È EMERSO:

Gli studenti locali motivati dichiarano che l'interesse principale è creare nuove amicizie e migliorare l'inglese, ma sottolineano che molti altri studenti italiani non percepiscono un reale beneficio personale e per questo non partecipano.

Gli internazionali, invece, sono spesso molto interessati a conoscere italiani, ma raccontano di avere poche occasioni per farlo.

Tutti riconoscono che manchi un "ponte" che renda più facile e piacevole l'incontro reciproco.

NUOVI ASPETTI EMERSI:

A differenza delle interviste individuali, nel focus group è emersa l'idea condivisa che la motivazione nasce dalla reciprocità: quando entrambe le parti sentono che stanno guadagnando qualcosa (lingua, amicizia, scoperta).

Questa riflessione porta verso un bisogno di esperienze bilanciate e sostenibili, non percepite come "volontariato" da parte dei locali.

"Cioè secondo me lo studente Erasmus è curioso di conoscere la gente del posto." - **Beniamino**

"Sì, conoscere, creare nuovi legami è sicuramente una parte importante e sarebbe anche uno dei motivi principali per cui fare una cosa del genere." - **Leonardo**

"Molti studenti italiani non ci pensano, sono troppo presi dalla loro routine." - **Luca**

(10)

4/FREQUENZA E CONTINUITÀ DELLE RELAZIONI

TEMA: COME MANTENERE IL LEGAME NEL TEMPO

(11)

COSA È EMERSO:

Gli studenti locali dichiarano che, dopo l'entusiasmo iniziale, è difficile mantenere la relazione con il proprio studente internazionale.

Molti hanno sottolineato che la mancanza di proposte comuni (eventi, attività, spazi di aggregazione) porta a un naturale allontanamento.

Gli studenti internazionali, invece, hanno espresso il desiderio di frequentare gli stessi eventi dei locali, ma spesso vengono indirizzati verso circuiti "Erasmus-only", percepiti come separati.

NUOVI ASPETTI EMERSI:

Rispetto alle interviste, emerge una maggiore consapevolezza sul fatto che la continuità dipende dalle occasioni condivise, non solo dalla volontà individuale.

È stato suggerito di creare un ambiente misto in cui studenti locali e internazionali possano partecipare insieme a iniziative spontanee, superando la separazione tra "Erasmus" e "Italiani".

"Almeno una volta a settimana, specialmente all'inizio, per poter conoscere davvero l'altra persona" - **Carlo**

"Having a shared space where we can interact naturally, without having to plan meet-ups every time." - **Emmeline**

"Magari anche il semplice fatto di trovarsi per studiare insieme." - **Luca**

"Tra Erasmus aiuta molto viaggiare insieme." - **Beniamino**

5/PROPOSTE E OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

TEMA: IDEE E DESIDERI PER MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE

(12)

COSA È EMERSO:

Tutti i partecipanti hanno espresso il desiderio di un sistema più flessibile e naturale per entrare in contatto con altri studenti.

Sono emerse proposte come:

- eventi periodici informali (aperitivi, attività sportive, gite brevi);
- un sistema di matching basato su interessi comuni;
- una piattaforma unica per gestire contatti e informazioni.

NUOVI ASPETTI EMERSI:

Diversamente dalle interviste, qui emerge un bisogno più forte di un ambiente integrato e continuativo, che non sostituisca il Buddy Program ma lo renda più umano, spontaneo e trasversale.

Gli studenti sottolineano inoltre l'importanza di evitare vincoli formali e di rendere il tutto "leggero ma costante".

"Un'app sarebbe molto comoda perché nei primi giorni non sai ancora quali pagine seguire." - **Beniamino**

"A good and nice-looking app would help a lot." - **Mahdi**

"Eventi sportivi riescono a creare legami oltre le differenze culturali e linguistiche" - **Luca**

"Help students to feel like home." - **Mahdi**

PROCESSO DI BRAINSTORMING

(13)

COME ABBIAMO FATTO:

Dopo aver condotto interviste e focus group, ci siamo incontrati nell'aula studio 3 della biblioteca BCL in Leonardo per raccogliere e analizzare tutte le informazioni emerse, individuando una serie di bisogni degli utenti.

Per il processo di brainstorming abbiamo utilizzato FigJam, con la quale abbiamo collegato ogni bisogno alle citazioni chiave e elaborato una interpretazione per comprenderne il significato in profondo.

Successivamente, i bisogni sono stati raggruppati in macroaree tematiche e suddivisi in primari, secondari e terziari, in base alla loro rilevanza e al livello di impatto sul progetto.

LIVELLO DI IMPORTANZA DI CIASCUN BISOGNO:

- **Bisogni primari:** rappresentano le esigenze principali e centrali emerse dagli utenti, quelle su cui si basa la direzione progettuale.
- **Bisogni secondari:** sono collegati o conseguenti ai primari, e ne approfondiscono aspetti specifici o complementari.
- **Bisogni terziari:** indicano necessità di importanza minore o indiretta, utili per arricchire il contesto ma non prioritarie per la progettazione.



ECCOCI QUA

ECCO TUTTI I BISOGNI

(14)

.1

Chiarezza del ruolo e supporto pratico per i buddy locali

Ha bisogno di un modo per capire chiaramente il proprio ruolo e ricevere linee guida pratiche e leggere su come aiutare lo studente internazionale.

I buddy mostrano disponibilità ma anche insicurezza. Non serve un corso formale, ma un orientamento pratico che li aiuti a sentirsi utili e sicuri, riducendo il rischio che la relazione si blocchi nelle prime fasi.

“Mi piacerebbe che l'università spiegasse meglio cosa deve fare un buddy.” - **Beniamino**

“All'inizio non sapevo bene come comportarmi, avevo paura di dire cose inutili.” - **Camilla**

.2

Semplificare la comunicazione e la pianificazione degli incontri

Ha bisogno di un modo per gestire in modo semplice la comunicazione e la pianificazione degli incontri, mantenendo costanza e flessibilità.

La difficoltà di coordinarsi è uno dei motivi principali per cui i rapporti si interrompono. Strumenti digitali semplici e integrati potrebbero aiutare a fissare appuntamenti, condividere disponibilità e gestire i contatti.

“If you only meet once a month, it feels like a formality.” - **Emmeline**

“Tra orari diversi e lezioni, è difficile organizzarsi.” - **Sara**

“A volte ci si sente all'inizio e poi basta.” - **Camilla**

.3

Creare relazioni autentiche e non superficiali

Ha bisogno di un modo per creare relazioni autentiche e bilanciate, basate su scambio e curiosità reciproca, non su ruoli prestabiliti di "aiutante" e "assistito".

Molti studenti percepiscono un disequilibrio relazionale: il locale aiuta, l'internazionale riceve. Una relazione autentica nasce invece da interessi comuni, esperienze condivise e spontaneità, non da dinamiche di aiuto unilaterale.

"Vorrei che non fosse solo una conoscenza per convenienza." - Beniamino

"Sometimes you can feel that locals are polite, but not really interested." - Emmeline

"A volte ci si saluta e basta, poi non ci si rivede." - Leonardo

.4

Favorire incontri regolari e creare una comunità multiculturale

Ha bisogno di un modo per partecipare ad attività regolari e spontanee, in uno spazio – fisico e digitale – che favorisce l'incontro tra studenti locali e internazionali, la scoperta di interessi comuni e il senso di appartenenza a una comunità multiculturale viva.

Gli studenti esprimono il desiderio di vivere esperienze condivise, non limitate a eventi formali o occasionali, ma integrate nella quotidianità universitaria. L'assenza di luoghi e momenti dedicati rende difficile l'incontro spontaneo tra persone di culture diverse. Un ambiente ibrido, che unisca attività sociali ricorrenti (sport, eventi culturali, studio, volontariato) e una piattaforma digitale di connessione, può diventare il cuore di una rete interculturale sostenibile nel tempo, dove le relazioni nascono e si consolidano in modo naturale.

"Sarebbe utile organizzare più eventi comuni per conoscersi davvero." - Sara

"Maybe the university could organize more events where buddies can meet and do things together." - Mahdi

"È difficile incontrare studenti internazionali se non li hai nel tuo corso." - Leonardo

"It would be nice if there was a place, even an online one, to see what's going on and who's around." - Emmeline

"Mi piacerebbe avere uno spazio dove trovare eventi, persone e informazioni insieme." - Carlo

(15)

.5

Contatto anticipato prima dell'arrivo

Ha bisogno di un modo per entrare in contatto con lo studente internazionale prima del suo arrivo, per ridurre l'ansia e facilitare la conoscenza reciproca.

Il momento pre-arrivo è percepito come delicato: anticipare il contatto aiuta entrambe le parti a sentirsi più a proprio agio, creando fiducia e consapevolezza. È anche una fase in cui gli studenti possono condividere curiosità e informazioni pratiche, rendendo l'accoglienza più fluida e personale.

“Mi sarebbe piaciuto conoscere lo studente prima che arrivasse.” - **Camilla**

“We started texting before I arrived, and it helped me feel ready.” - **Mahdi**

.6

Riconoscimento e motivazione per i buddy

Ha bisogno di un modo per sentirsi riconosciuto e motivato a mantenere l'impegno, anche quando la relazione richiede tempo e costanza.

Un riconoscimento simbolico (evento, certificato, credito, ringraziamento pubblico) rafforza la percezione di valore personale e stimola la partecipazione sostenibile nel tempo.

(16)

“Sarebbe bello se ci fosse un riconoscimento, anche solo simbolico.” - **Camilla**

“Magari una serata o un attestato per chi partecipa.” - **Beniamino**

.7

Bilanciare interessi e compatibilità

Ha bisogno di un modo per essere abbinato a persone compatibili per lingua, interessi o stile di vita, così da facilitare conversazioni naturali e favorire amicizie spontanee.

L'affinità personale è essenziale per creare legami duraturi. Un sistema di matching più intelligente migliorerebbe la qualità dei rapporti e ridurrebbe l'imbarazzo dei primi incontri. Gli interessi condivisi (sport, musica, viaggi, cultura) sono un catalizzatore sociale potente. Le relazioni più solide nascono da affinità genuine, non da "abbinamenti casuali". È un punto chiave per rendere il servizio personalizzato e realmente utile.

"Sometimes we don't really have common topics." - Emmeline

"L'app che usavo ti consigliava partner con interessi simili, e questo aiutava a continuare." - Lorenzo

"Sometimes we would like to meet people who share our passions, not just random matches." - Emmeline

"Se scoprissi che uno studente Erasmus ama lo stesso sport, sarebbe più facile iniziare a parlarci." - Luca

.8

Superare barriere linguistiche e culturali

Ha bisogno di un modo per comunicare in modo semplice e naturale nonostante le differenze linguistiche e culturali, riducendo fraintendimenti e paure.

La lingua è sia un ostacolo che un'occasione di crescita. Attività bilingui, strumenti di traduzione o dinamiche di scambio linguistico possono aiutare a rendere la comunicazione più fluida e a trasformare la difficoltà in un'esperienza di apprendimento reciproco.

"At first it was hard to understand everything; even small things like buying a SIM felt complicated." - Emmeline

"A volte è l'inglese che blocca, ci si sente impacciati." - Sara

.9

Centralizzare le informazioni e semplificare l'orientamento

Ha bisogno di un modo per accedere facilmente a informazioni pratiche e contatti utili, evitando dispersione e confusione.

Molti studenti internazionali non sanno a chi rivolgersi o dove trovare le informazioni. Un servizio centralizzato, chiaro e bilingue semplificherebbe l'esperienza iniziale e favorirebbe autonomia.

"Just having someone to ask small questions would have saved me a lot of time." - Emmeline

"Sarebbe utile avere una piattaforma dove puoi comunicare e avere tutte le info." - Camilla

"I had to look in so many different places to find what I needed." - Mahdi

.10

Mantenere viva la curiosità e la motivazione nel tempo

Ha bisogno di un modo per mantenere viva la curiosità e la motivazione reciproca nel tempo, evitando che l'entusiasmo iniziale si spenga dopo le prime settimane.

La costanza è una delle sfide principali. Piccoli stimoli, come obiettivi condivisi, suggerimenti di attività o micro-sfide, possono riaccendere l'interesse e mantenere la relazione attiva nel lungo periodo.

"A volte il rapporto si ferma dopo poco, servirebbe qualcosa che lo mantenga vivo." - Camilla

"All'inizio sei curioso, poi dopo due settimane sparisce tutto." - Leonardo

"We should have something that keeps both sides motivated, not only at the beginning." - Mahdi

"There should be something that keeps you connected, like little reminders or shared goals." - Emmeline

(18)

.11

Coordinamento tra servizi e associazioni

Ha bisogno di un modo per integrare e coordinare le iniziative esistenti (università, ESN, associazioni studentesche) in un unico ecosistema di accoglienza.

Non è un bisogno diretto dell'utente, ma una sfida progettuale: per rendere l'integrazione efficace, il sistema deve connettere attori diversi evitando sovrapposizioni e frammentazioni.

“A volte i diversi gruppi o associazioni fanno attività simili ma non coordinate.” – **Lisa**

“Su Instagram ci sono un sacco di pagine per gli erasmus, quindi magari uno non sa quali seguire, magari non le conosce nemmeno.” – **Beniamino**

.12

Rompere il ghiaccio e ridurre la distanza iniziale

Ha bisogno di un modo per rompere il ghiaccio e ridurre la distanza iniziale tra studenti locali e internazionali, creando contesti di contatto spontanei e leggeri.

Il vero ostacolo non è solo la mancanza di occasioni, ma la difficoltà emotiva di avvicinarsi. I ragazzi chiedono esperienze informali e inclusive, che facilitino le prime interazioni e permettano di superare timidezza e imbarazzo.

“Spesso non si sa come iniziare la conversazione, servirebbe qualcosa che renda l'incontro più naturale.” – **Luca**

“If you're shy or new, you just don't know how to approach locals.” – **Mahdi**

(19)

DIVISIONE IN MACROAREE E IN LIVELLI DI IMPORTANZA (20)

LEGENDA:

PRIMARI



SECONDARI



TERZIARI



SOCIALITÀ E COMUNITÀ INTERCULTURALE:

Favorire incontri regolari e creare una comunità multiculturale



Bilanciare interessi e compatibilità



Coordinamento tra servizi e associazioni



SUPPORTO E RICONOSCIMENTO:



Chiarezza del ruolo e supporto pratico per i buddy locali



Riconoscimento e motivazione per i buddy

ORIENTAMENTO E PRIMO CONTATTO:

Contatto anticipato prima dell'arrivo



Centralizzare le informazioni e semplificare l'orientamento



Rompere il ghiaccio e ridurre la distanza iniziale



COMUNICAZIONE E CONTINUITÀ RELAZIONALE:

Semplificare la comunicazione e la pianificazione degli incontri



Creare relazioni autentiche e non superficiali



Superare barriere linguistiche e culturali



Mantenere viva la curiosità e la motivazione nel tempo

I BISOGNI PIÙ SIGNIFICATIVI

TRAMITE QUESTO PROCESSO DI ANALISI SIAMO ARRIVATI ALL'INDIVIDUAZIONE DEI QUATTRO BISOGNI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RAPPRESENTANO IL CUORE DEL NOSTRO PROGETTO:

LA NECESSITÀ DI FAVORIRE INCONTRI REGOLARI E AUTENTICI TRA STUDENTI LOCALI E INTERNAZIONALI

LA NECESSITÀ DI STABILIRE UN CONTATTO ANTICIPATO PRIMA DELL'ARRIVO

LA NECESSITÀ DI CREARE ABBINAMENTI BASATI SU COMPATIBILITÀ E INTERESSI COMUNI

LA NECESSITÀ DI CENTRALIZZARE LE INFORMAZIONI IN UN UNICO PUNTO DI RIFERIMENTO ACCESSIBILE E AFFIDABILE.

QUESTI BISOGNI COSTITUISCONO LA BASE SU CUI È STATO COSTRUITO LO SVILUPPO DELLE PERSONAS, DEGLI SCENARI E DELLE SUCCESSIVE IDEE PROGETTUALI.



PERSONAS

(22)

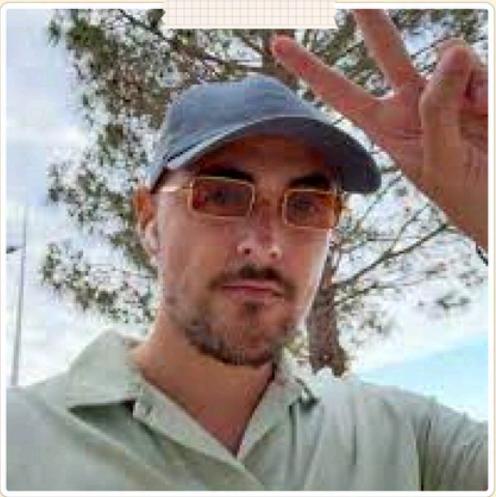
Per rappresentare in modo realistico i diversi punti di vista emersi durante interviste e focus group, abbiamo definito tre personas principali che incarnano i profili chiave coinvolti nel processo di integrazione tra studenti internazionali e locali.

La scelta di queste tre figure nasce dall'esigenza di analizzare la relazione da entrambe le prospettive, mettendo in luce motivazioni, difficoltà e bisogni complementari.

LE PERSONAS INDIVIDUATE SONO:

- **Lucas Moreau:** studente internazionale proveniente dalla Francia, curioso e motivato, ma inizialmente disorientato e desideroso di avere un contatto anticipato con studenti locali prima dell'arrivo. Rappresenta chi affronta il cambiamento culturale e linguistico e ha bisogno di orientamento, informazioni chiare e supporto umano.
 - **Chiara Rinaldi:** studentessa locale aperta e intraprendente, desiderosa di partecipare a iniziative di accoglienza e di creare relazioni autentiche. È la figura che mostra la motivazione positiva dei locali e il bisogno di strumenti per mantenere vivi i rapporti nel tempo.
 - **Matteo Colombo:** studente locale più riservato e timido, con il desiderio di partecipare ma il timore di non essere all'altezza o di sentirsi a disagio con persone di culture diverse. Incarna chi ha bisogno di supporto iniziale e di un matching basato su compatibilità e interessi.
-

Attraverso queste tre personas, il gruppo di lavoro è riuscito a coprire l'intero spettro di esperienze possibili: dalla prospettiva di chi arriva in un nuovo contesto, a quella di chi accoglie con entusiasmo, fino a chi necessita di incoraggiamento e strumenti per sentirsi parte di un processo di integrazione più ampio.



Lucas

"Il Viaggiatore consapevole"

- **Età:** 23 anni
- **Nazionalità:** Francese
- **Lingue parlate:** francese, inglese, un po' di italiano
- **CORSO DI STUDI:** architettura
- **Occupazione:** Studente (Erasmus al Politecnico di Milano per 6 mesi)

Motivazioni

Vivere un'esperienza universitaria che lo arricchisca anche sul piano umano e culturale.

Aurora

Scoprire la vita quotidiana in Italia e migliorare la lingua in contesti reali.

Aurora

Fare nuove amicizie che vadano oltre i gruppi Erasmus.

Aurora

Sentirsi preparato e tranquillo prima della partenza.

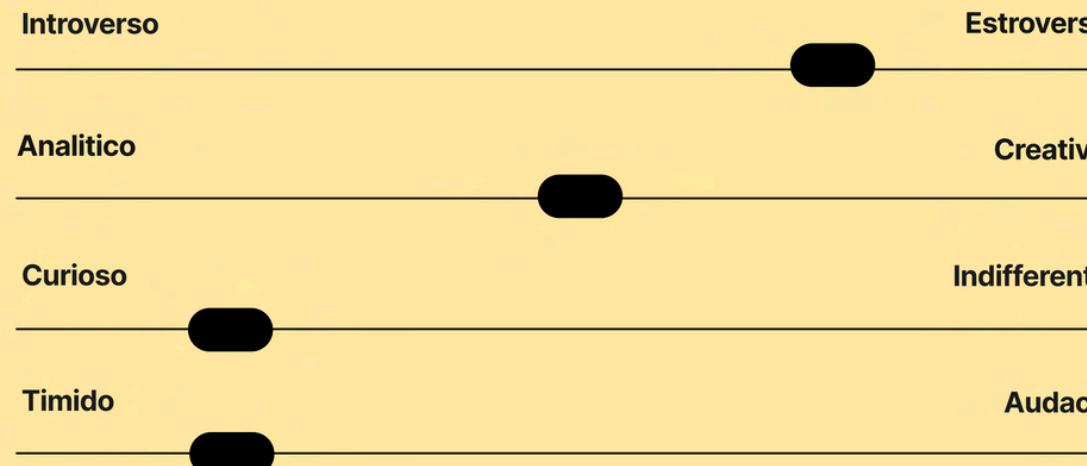
Aurora

Bio

Lucas è una persona curiosa e aperta, appassionata di architettura e fotografia urbana. Ama esplorare città nuove e conoscere culture diverse, ma tende a essere un po' ansioso quando si trova in situazioni sconosciute. È riflessivo, osservatore e preferisce comprendere bene il contesto prima di agire.

Si adatta facilmente ma apprezza la chiarezza e l'organizzazione. È socievole una volta superato il primo imbarazzo e si trova a suo agio in ambienti collaborativi. Gli piace imparare nuove lingue e si impegna a comunicare anche quando non conosce perfettamente le parole giuste.

Personalità



Bisogni e aspettative

Ha bisogno di accedere facilmente a informazioni chiare e centralizzate (alloggi, corsi, burocrazia).

Aurora

Ha bisogno di entrare in contatto con studenti locali prima dell'arrivo, per ricevere consigli pratici e sentirsi più sicuro.

Aurora

Ha bisogno di un riferimento nei primi giorni, qualcuno che lo aiuti a orientarsi nella nuova realtà.

Aurora

Frustrazioni

Informazioni frammentate e difficili da trovare.

Aurora

Mancanza di contatti diretti prima dell'arrivo.

Aurora

Sensazione di isolamento linguistico e culturale.

Aurora

Ansia nel dover gestire tutto da solo in un ambiente sconosciuto.

Aurora



Chiara

"La studentessa motivata"

- **Età:** 22 anni
- **Nazionalità:** Italiana
- **Lingue parlate:** Italiano, inglese B2
- **Corso di studi:** Ingegneria Gestionale
- **Occupazione:** Studentessa (studentessa locale al Politecnico di Milano)

Motivazioni

Conoscere persone di culture diverse e ampliare i propri orizzonti.

Aurora

Vivere un'esperienza significativa anche fuori dall'ambito accademico.

Aurora

Migliorare l'inglese in un contesto informale e autentico.

Aurora

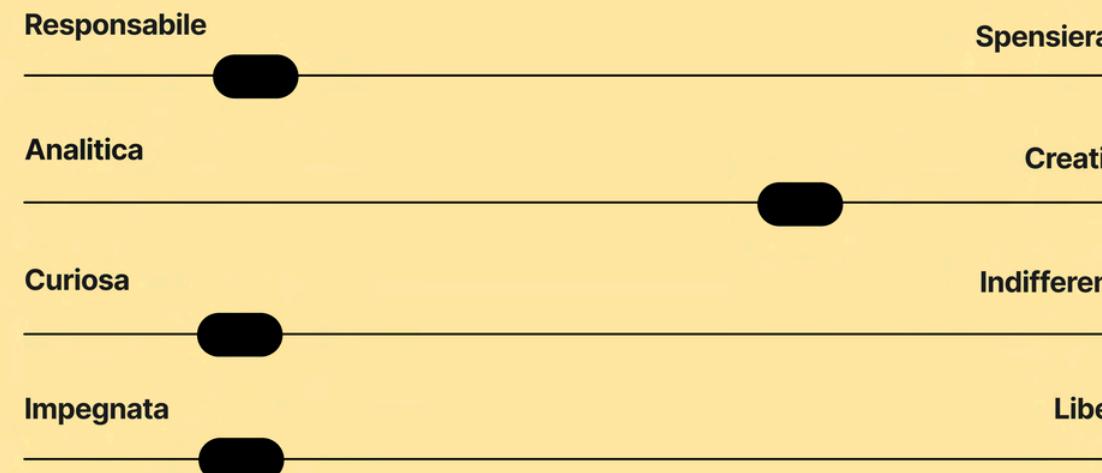
Contribuire all'integrazione degli studenti internazionali e sentirsi parte attiva dell'università.

Aurora

Bio

Chiara è una ragazza energica, curiosa e molto empatica. È abituata a lavorare in gruppo e ama prendersi cura delle persone che le stanno intorno. Le piace viaggiare, scoprire nuove culture e migliorare il suo inglese. Ha uno spirito pratico, ma anche un lato sensibile che la porta a voler creare legami autentici e non superficiali. Si entusiasma facilmente per i nuovi progetti, ma tende a sentirsi frustrata quando le cose non procedono come immaginava. Nel tempo libero frequenta eventi culturali, gioca a pallavolo e partecipa a iniziative universitarie, ma a volte sente che manchino occasioni davvero inclusive per conoscere studenti stranieri.

Personalità



Bisogni e aspettative

Ha bisogno di strumenti semplici per mantenere viva la relazione con lo studente internazionale.

Aurora

Ha bisogno di spazi o proposte per attività comuni, che rendano facile rivedersi.

Aurora

Ha bisogno di sentirsi supportata nella gestione dell'esperienza buddy, senza dover organizzare tutto da sola.

Aurora

Frustrazioni

Relazioni che si interrompono dopo poco tempo.

Aurora

Difficoltà nel trovare momenti o idee per incontrarsi.

Aurora

Mancanza di continuità nelle iniziative dell'università.

Aurora

Sensazione di scarso coinvolgimento da parte degli altri studenti locali.

Aurora



Matteo

"Lo studente timido"

- **Età:** 21 anni
- **Nazionalità:** Italiana
- **Lingue parlate:** Italiano, inglese scolastico
- **Corso di studi:** Ingegneria Informatica
- **Occupazione:** Studente (studente locale al Politecnico di Milano)

Motivazioni

Superare la propria
timidezza e mettersi in
gioco.

Aurora

Migliorare il proprio
inglese attraverso
conversazioni reali.

Aurora

Fare un'esperienza nuova
che lo aiuti a crescere.

Aurora

Sentirsi utile e parte di una
comunità accogliente.

Aurora

Bio

Matteo è un ragazzo riservato e introverso, con un carattere gentile e riflessivo. Studia ingegneria informatica e passa molto tempo davanti al computer, ma è curioso del mondo e desideroso di uscire dalla sua zona di comfort.

È una persona affidabile e sensibile, anche se tende a essere insicuro nelle interazioni sociali, soprattutto con persone nuove o di culture diverse.

Nel tempo libero gioca ai videogiochi, guarda anime e partecipa a tornei di scacchi con un piccolo gruppo di amici. Vorrebbe ampliare le sue conoscenze e migliorare il suo inglese, ma spesso teme di non essere all'altezza o di non saper gestire situazioni spontanee.

Personalità

Introverso

Estroverso

Insicuro

Audace

Curioso

Indifferente

Spensierato

Responsabile

Bisogni e aspettative

Ha bisogno di essere
abbinato a una persona
compatibile per interessi o
stile di vita, per sentirsi a
suo agio nel rapporto.

Aurora

Ha bisogno di ricevere
indicazioni chiare sul
proprio ruolo come buddy,
per capire come
comportarsi e cosa offrire.

Aurora

Ha bisogno di un supporto
iniziale per superare
l'imbarazzo, rompere il
ghiaccio e capire come
gestire la relazione.

Aurora

Frustrazioni

Paura di non essere utile o
interessante per il proprio
buddy.

Aurora

Sensazione di disagio nei
primi contatti.

Aurora

Abbinamenti casuali che
creano distacco o
mancanza di intesa.

Aurora

Mancanza di strumenti per
gestire i momenti iniziali
dell'esperienza.

Aurora

SCENARIE SOLUZIONI

Per ciascuna delle tre personas è stato sviluppato uno scenario d'uso che ne rappresenta bisogni, motivazioni e frustrazioni in un contesto realistico. A partire da questi scenari, ogni componente del gruppo ha elaborato individualmente una idea di soluzione, concentrandosi sul modo in cui il progetto potrebbe supportare le attività e le esigenze emerse.

FASE DI VOTAZIONE:

In un secondo momento, tramite la piattaforma di FigJam, tutte le proposte sono state condivise e discusse.

Per individuare le idee più significative, ogni membro del gruppo ha ricevuto tre voti per scenario, espressi tramite post-it, da assegnare alle soluzioni ritenute più efficaci, innovative o coerenti con i bisogni dell'utente.

Questo processo ha permesso di selezionare le idee con maggiore consenso e di porre le basi per lo sviluppo del concept finale, mantenendo al centro la prospettiva degli utenti.

SCENARIO DI LUCAS

(27)

Scenario

Lucas, 23 anni, sta per partire dalla Francia per un semestre Erasmus al Politecnico di Milano.

Mancano poche settimane all'inizio dei corsi, ma non sa ancora dove trovare informazioni affidabili su alloggi, trasporti, procedure universitarie e attività.

Naviga sul sito dell'università e sui gruppi social, ma le informazioni risultano frammentate e spesso solo in italiano.

Vorrebbe poter contattare uno studente locale per avere consigli pratici e un primo punto di riferimento, ma non esiste un canale ufficiale per farlo.

Lucas si sente incerto sulla partenza e teme di arrivare impreparato.

SOLUZIONI PROPOSTE:

Rendere attivo, prima dell'arrivo degli Erasmus, un canale di comunicazione ufficiale per collegare studenti incoming come Lucas con studenti locali e tutor universitari (in modo da ricevere informazioni in modo diretto, ma allo stesso tempo informale e personalizzato)

Aurora

Oltre all'accoppiamento anticipato col proprio buddy, potremmo dare la possibilità di consultare un forum per l'accoglienza suddiviso in topic (alloggio, trasporti, burocrazia, ...) dove poter consultare risposte a domande già poste o creare nuove discussioni, in cui possono dare aiuto sia studenti locali, sia studenti erasmus degli anni passati.

matt_leno

Potremmo creare una sezione contenente tutte le informazioni utili, come zone consigliate per vivere, linee dei trasporti, sportelli universitari, eventi per studenti, collegate ad esperienze reali raccontate da altri studenti tramite brevi video o messaggi vocali

Alessandro

Potremmo preparare un pacchetto di benvenuto (digitale o cartaceo) con informazioni essenziali, contatti e consigli pratici scritti da studenti.

Anna Grillo

Creare per le prime due settimane un infopoint fisico nel campus gestito dai buddy, dove gli studenti internazionali possano ricevere risposte immediate a domande pratiche e di ordine quotidiano come dove mangiare al Polimi o dove fare l'abbonamento ai mezzi; e ricevendo le info da coetanei viene abbattuto qualsiasi tipo di barriera formale tipica degli uffici amministrativi.

Santiago Ceresa

Fornire contenuti multimediali (video o slide informative) che contengano le principali informazioni e fonti ufficiali, oltre che linee guida e consigli per gli studenti che si trasferiscono.

Simone Macchia

SCENARIO DI CHIARA

Scenario

Chiara, 22 anni, è iscritta al programma buddy da inizio semestre. Nelle prime settimane incontra spesso la studentessa internazionale che segue, aiutandola con la burocrazia e mostrandole la città.

Con l'aumentare degli impegni accademici, gli incontri diventano più rari e Chiara non sa come mantenere il contatto.

Vorrebbe proporre attività semplici per rivedersi, ma non esistono strumenti o spazi dedicati per organizzare momenti informali con altri studenti. Chiara ha la sensazione che la relazione si stia indebolendo, nonostante l'interesse iniziale.

SOLUZIONI PROPOSTE:

Formazione di "Buddy circles": gruppi composti da più Buddy dove ognuno può proporre nuove idee di attività da svolgere con studenti Erasmus (per ovviare alla mancanza di idee di Chiara) ed è possibile che partecipino all'attività tutti gli studenti interessati (in questo modo si risolve anche la sua difficoltà nel coinvolgere altri studenti italiani). Inoltre per ogni attività proposta o partecipata, Chiara potrebbe guadagnare un badge: i buddy più attivi verrebbero quindi premiati con crediti formativi, attestati o visibilità in eventi universitari (vedendo riconosciuto quindi il suo impegno). Allo stesso tempo, data l'organizzazione in circoli di più Buddy, Chiara non sentirebbe la pressione di partecipare a tutti gli eventi.

Aurora

Oltre a raccogliere gli eventi proposti dalle varie associazioni, potremmo integrare una mascotte "companion", basata su intelligenza artificiale, alla quale entrambi i componenti della coppia possano chiedere aiuto e consiglio per trovare attività creative da proporre in base agli interessi comuni, alle uscite precedenti e al mood della coppia. Inoltre, per superare l'imbarazzo, queste attività potrebbero essere aperte ad un numero definito di altri partecipanti e parimenti la mascotte potrebbe proporre attività generate da altri utenti affini a cui partecipare.

matt_leno

Far sì che i buddy lavorino in coppie o piccoli gruppi, così Chiara non debba sempre sostenere da sola la relazione.

Anna Grillo

Introdurre un "kit esperienza Buddy" fisico. Invece di lasciare tutta l'iniziativa al buddy, il kit fornisce alle coppie pretesti per vedersi come aperitivi scontati o sfide divertenti; dando a Chiara un motivo semplice e a bassa pressione per proporre uscite e trasformando l'incontro da un "dovere" ad un'occasione di svago peer-to-peer

Santiago Ceresa

Si potrebbe dare la possibilità di: proporre o unirsi a micro-eventi spontanei (es. "caffè tra buddy", "studio insieme in biblioteca", "passeggiata al parco"); ricevere suggerimenti automatici di attività leggere in base agli orari liberi o agli interessi comuni; accedere a spazi dell'università prenotabili per incontri informali. In questo modo Chiara avrebbe un aiuto concreto nel mantenere viva la relazione, senza sentirsi obbligata a organizzare eventi complessi o impegnativi.

Alessandro

Creazione di un calendario "interattivo", che proponga varie attività, sia in gruppo che in coppia, in funzione della disponibilità e degli interessi di entrambi gli studenti.

Simone Macchia

SCENARIO DI MATTEO

Scenario

Matteo, 21 anni, partecipa per la prima volta al programma buddy. È una persona riservata e ha accettato l'esperienza per mettersi in gioco, ma teme di non essere in grado di aiutare il suo studente internazionale.

Dopo aver ricevuto l'abbinamento, si accorge di avere pochi interessi in comune con la persona assegnata e non sa come avviare la conversazione.

Durante il primo incontro, l'interazione risulta forzata e Matteo prova disagio.

Nei giorni successivi evita di proporre nuove uscite, convinto che non ci sia intesa.

SOLUZIONI PROPOSTE:

Sostituire il freddo abbinamento via email con un "Buddy Kick-Off Day" di gruppo, prima che inizino le lezioni.

Organizzando attività di ice-breaking (come una caccia al tesoro nel campus o un aperitivo), Matteo può interagire con più persone in un contesto informale e a bassa pressione. L'abbinamento 1-to-1 avviene solo dopo, abbattendo l'ansia del primo contatto e la paura di non avere nulla in comune.

Santiago Ceresa

Prevedere la possibilità di confrontarsi con un tutor o con altri buddy in caso di difficoltà o insicurezza.

Anna Grillo

Un programma di onboarding e accompagnamento dedicato ai buddy locali più riservati, con strumenti pratici, attività facili e abbinamenti più mirati. Allo stesso tempo un percorso di accoglienza più graduale per studenti internazionali introversi (con abbinamento con studenti simili e attività tranquille e non competitive in micro-gruppi).

Aurora

Si potrebbe introdurre uno strumento interattivo che aiuti i nuovi partecipanti come Matteo a rompere il ghiaccio e trovare punti di contatto. Potrebbe includere: giochi o attività guidate (es. quiz sugli interessi, sfide leggere tipo "scopri un luogo nuovo insieme"); domande suggerite per avviare la conversazione in modo naturale; una sezione con esperienze raccontate da altri buddy, per ridurre l'ansia e mostrare che le differenze culturali sono normali.

Alessandro

Creazione di "canali" a cui uno studente può scegliere di iscriversi e che facilitino l'avvicinamento tra studenti con interessi simili e l'organizzazione di attività.

Simone Macchia

Per risolvere questo problema ogni utente potrebbe costruire un profilo in cui mostrare i propri interessi, la propria quotidianità e una mascotte companion IA potrebbe porre delle domande strategiche per capire il mood e il carattere della persona. Successivamente un algoritmo avanzato potrebbe "matchare" la persona a uno studente erasmus. Per confermare l'accoppiamento e ridurre il rischio di un rapporto fallimentare, il primo contatto (possibilmente anticipato) potrebbe essere uno speed-date, con dei mini-giochi o quiz personalizzati per favorire l'interazione, in modo tale da capire subito se vi è affinità tra la coppia.

matt_leno

VOTAZIONE SCENARIO LUCAS

Rendere attivo, prima dell'arrivo degli Erasmus, un canale di comunicazione ufficiale per collegare studenti incoming come Lucas con studenti locali e tutor universitari (in modo da ricevere informazioni in modo diretto, ma allo stesso tempo informale e personalizzato)

Aurora



Potremmo preparare un pacchetto di benvenuto (digitale o cartaceo) con informazioni essenziali, contatti e consigli pratici scritti da studenti.

Anna Grillo



Fornire contenuti multimediali (video o slide informative) che contengano le principali informazioni e fonti ufficiali, oltre che linee guida e consigli per gli studenti che si trasferiscono.

Simone Macchia



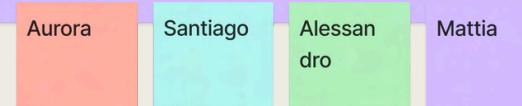
Potremmo creare una sezione contenente tutte le informazioni utili, come zone consigliate per vivere, linee dei trasporti, sportelli universitari, eventi per studenti, collegate ad esperienze reali raccontate da altri studenti tramite brevi video o messaggi vocali

Alessandro



Oltre all'accoppiamento anticipato col proprio buddy, potremmo dare la possibilità di consultare un forum per l'accoglienza suddiviso in topic (alloggio, trasporti, burocrazia, ...) dove poter consultare risposte a domande già poste o creare nuove discussioni, in cui possono dare aiuto sia studenti locali, sia studenti erasmus degli anni passati.

matt_leno



Creare per le prime due settimane un infopoint fisico nel campus gestito dai buddy, dove gli studenti internazionali possano ricevere risposte immediate a domande pratiche e di ordine quotidiano come dove mangiare al Polimi o dove fare l'abbonamento ai mezzi; e ricevendo le info da coetanei viene abbattuto qualsiasi tipo di barriera formale tipica degli uffici amministrativi.

Santiago Ceresa



(30)

VOTAZIONE SCENARIO CHARA

Formazione di "Buddy circles": gruppi composti da più Buddy dove ognuno può proporre nuove idee di attività da svolgere con studenti Erasmus (per ovviare alla mancanza di idee di Chiara) ed è possibile che partecipino all'attività tutti gli studenti interessati (in questo modo si risolve anche la sua difficoltà nel coinvolgere altri studenti italiani). Inoltre per ogni attività proposta o partecipata, Chiara potrebbe guadagnare un badge: i buddy più attivi verrebbero quindi premiati con crediti formativi, attestati o visibilità in eventi universitari (vedendo riconosciuto quindi il suo impegno). Allo stesso tempo, data l'organizzazione in circoli di più Buddy, Chiara non sentirebbe la pressione di partecipare a tutti gli eventi.

Aurora

Aurora
Santiago
Alessandro

Creazione di un calendario "interattivo", che proponga varie attività, sia in gruppo che in coppia, in funzione della disponibilità e degli interessi di entrambi gli studenti.

Simone Macchia



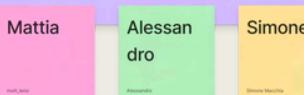
Far sì che i buddy lavorino in coppie o piccoli gruppi, così Chiara non debba sempre sostenere da sola la relazione.

Anna Grillo



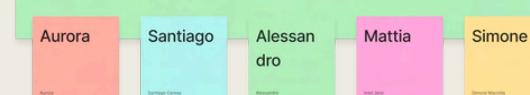
Oltre a raccogliere gli eventi proposti dalle varie associazioni, potremmo integrare una mascotte "companion", basata su intelligenza artificiale, alla quale entrambi i componenti della coppia possano chiedere aiuto e consiglio per trovare attività creative da proporre in base agli interessi comuni, alle uscite precedenti e al mood della coppia. Inoltre, per superare l'imbarazzo, queste attività potrebbero essere aperte ad un numero definito di altri partecipanti e parimenti la mascotte potrebbe proporre attività generate da altri utenti affini a cui partecipare.

matt_leno



Si potrebbe dare la possibilità di: proporre o unirsi a micro-eventi spontanei (es. "caffè tra buddy", "studio insieme in biblioteca", "passeggiata al parco"); ricevere suggerimenti automatici di attività leggere in base agli orari liberi o agli interessi comuni; accedere a spazi dell'università prenotabili per incontri informali. In questo modo Chiara avrebbe un aiuto concreto nel mantenere viva la relazione, senza sentirsi obbligata a organizzare eventi complessi o impegnativi.

Alessandro



Introdurre un "kit esperienza Buddy" fisico. Invece di lasciare tutta l'iniziativa al buddy, il kit fornisce alle coppie pretesti per vedersi come aperitivi scontati o sfide divertenti; dando a Chiara un motivo semplice e a bassa pressione per proporre uscite e trasformando l'incontro da un "dovere" ad un'occasione di svago peer-to-peer

Santiago Ceresa



(31)

VOTAZIONE SCENARIO MATTEO

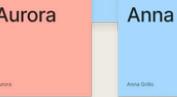
Un programma di onboarding e accompagnamento dedicato ai buddy locali più riservati, con strumenti pratici, attività facili e abbinamenti più mirati. Allo stesso tempo un percorso di accoglienza più graduale per studenti internazionali introversi (con abbinamento con studenti simili e attività tranquille e non competitive in micro-gruppi).

Aurora



Prevedere la possibilità di confrontarsi con un tutor o con altri buddy in caso di difficoltà o insicurezza.

Anna Grillo



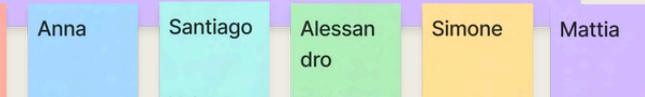
Si potrebbe introdurre uno strumento interattivo che aiuti i nuovi partecipanti come Matteo a rompere il ghiaccio e trovare punti di contatto. Potrebbe includere: giochi o attività guidate (es. quiz sugli interessi, sfide leggere tipo "scopri un luogo nuovo insieme"); domande suggerite per avviare la conversazione in modo naturale; una sezione con esperienze raccontate da altri buddy, per ridurre l'ansia e mostrare che le differenze culturali sono normali.

Alessandro



Per risolvere questo problema ogni utente potrebbe costruire un profilo in cui mostrare i propri interessi, la propria quotidianità e una mascotte companion IA potrebbe porre delle domande strategiche per capire il mood e il carattere della persona. Successivamente un algoritmo avanzato potrebbe "matchare" la persona a uno studente erasmus. Per confermare l'accoppiamento e ridurre il rischio di un rapporto fallimentare, il primo contatto (possibilmente anticipato) potrebbe essere uno speed-date, con dei mini-giochi o quiz personalizzati per favorire l'interazione, in modo tale da capire subito se vi è affinità tra la coppia.

matt_leno



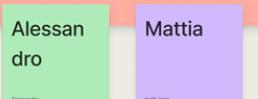
Sostituire il freddo abbinamento via email con un "Buddy Kick-Off Day" di gruppo, prima che inizino le lezioni. Organizzando attività di ice-breaking (come una caccia al tesoro nel campus o un aperitivo), Matteo può interagire con più persone in un contesto informale e a bassa pressione. L'abbinamento 1-to-1 avviene solo dopo, abbattendo l'ansia del primo contatto e la paura di non avere nulla in comune.

Santiago Ceresa



Creazione di "canali" a cui uno studente può scegliere di iscriversi e che facilitino l'avvicinamento tra studenti con interessi simili e l'organizzazione di attività.

Simone Macchia



(32)

SOLUZIONI PIÙ VOTATE

A fine votazione, dove ognuno aveva a disposizione tre voti da assegnare a corrispondenti soluzioni per ogni scenario, queste sono le soluzioni che hanno ricevuto più voti

SOLUZIONI SCENARIO LUCAS:

Fornire contenuti multimediali (video o slide informative) che contengano le principali informazioni e fonti ufficiali, oltre che linee guida e consigli per gli studenti che si trasferiscono.

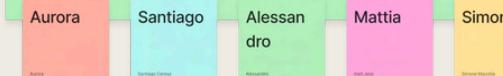
Simone Macchia



SOLUZIONI SCENARIO CHIARA:

Si potrebbe dare la possibilità di: proporre o unirsi a micro-eventi spontanei (es. "caffè tra buddy", "studio insieme in biblioteca", "passeggiata al parco"); ricevere suggerimenti automatici di attività leggere in base agli orari liberi o agli interessi comuni; accedere a spazi dell'università prenotabili per incontri informali. In questo modo Chiara avrebbe un aiuto concreto nel mantenere viva la relazione, senza sentirsi obbligata a organizzare eventi complessi o impegnativi.

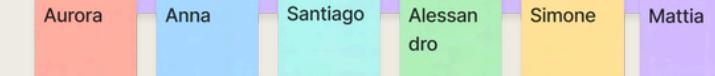
Alessandro



SOLUZIONI SCENARIO MATTEO:

Per risolvere questo problema ogni utente potrebbe costruire un profilo in cui mostrare i propri interessi, la propria quotidianità e una mascotte companion IA potrebbe porre delle domande strategiche per capire il mood e il carattere della persona. Successivamente un algoritmo avanzato potrebbe "matchare" la persona a uno studente erasmus. Per confermare l'accoppiamento e ridurre il rischio di un rapporto fallimentare, il primo contatto (possibilmente anticipato) potrebbe essere uno speed-date, con dei mini-giochi o quiz personalizzati per favorire l'interazione, in modo tale da capire subito se vi è affinità tra la coppia.

matt_leno



LA NOSTRA SOLUZIONE FINALE

La soluzione finale che abbiamo individuato è una piattaforma interattiva che accompagna studenti internazionali e locali in tutte le fasi del loro percorso di integrazione universitaria, dal primo contatto alla costruzione di relazioni durature.

LA PIATTAFORMA MIRA A:

- Fornire contenuti multimediali chiari e sintetici (video, slide e guide interattive) che raccolgono informazioni ufficiali sull'università, sulla città e sulla vita quotidiana, aiutando gli studenti internazionali a orientarsi prima dell'arrivo;
- Favorire incontri spontanei e continuità relazionale, permettendo di proporre o unirsi a micro-eventi informali (come un caffè, una passeggiata o una sessione di studio) e ricevere suggerimenti automatici di attività leggere in base a interessi e orari comuni;
- Supportare un sistema di matching personalizzato, basato su interessi e compatibilità, attraverso la creazione di un profilo dinamico e l'aiuto di una mascotte virtuale con intelligenza artificiale che guida l'utente nelle prime interazioni;
- Rendere il primo contatto più spontaneo e sereno, grazie a mini-giochi e quiz di conoscenza che favoriscono l'interazione e permettono di capire subito se vi è affinità tra i partecipanti.

La piattaforma intende quindi semplificare il processo di integrazione, promuovendo relazioni autentiche, scambi culturali reciproci e un ambiente universitario realmente inclusivo e sostenibile.

NOME DEL PROGETTO

IL NOME SCELTO DAL GRUPPO È:

StrandU

IL NOME NASCE DALL'UNIONE TRA "STRAND" (FILO, LEGAME) E LA LETTERA "U", CHE RICHIAMA SIA "UNIVERSITY" SIA "YOU".
RAPPRESENTA L'IDEA DI CONNESSIONI AUTENTICHE TRA STUDENTI, DOVE OGNI PERSONA È UN FILO CHE CONTRIBUISCE
A TESSERE UNA RETE COMUNE ALL'INTERNO DELL'UNIVERSITÀ.

VALUE PROPOSITION

**“Stranded together,
not alone”**

L'UNIVERSITÀ DIVENTA COSÌ UN LUOGO IN CUI ESSERE “STRANDED” NON SIGNIFICA ESSERE SOLI, MA PARTE DI UNA COMUNITÀ CHE CRESCE INSIEME.